

Calcio **Mentre in coda la terza squadra condannata a retrocedere dovrebbe uscire tra Como, Avellino e Ascoli**

Il Verona già con mezzo scudetto sulle maglie

ROMA — Fanna cuce mezzo scudetto sulle maglie del Verona (cosa che ci fa particolarmente piacere), del quale tiene il passo soltanto l'Inter. Il Torino non schioda il pareggio a Como, mentre fanno peggio Samp e Juventus cadute rispettivamente contro l'Avellino e la Fiorentina. Fa soprattutto clamore la sconfitta casalinga dei bianconeri, forse già con la mente alla finale di Bruxelles in Coppa dei Campioni. Ma forse il passo falso non è soltanto spiegabile con l'imbalsolamento generale: il clan è lacerato da incomprensioni tra questo o quel giocatore, senza contare poi che Tardelli, Rossi e Boniek sono sul piede di partenza. È accaduto un po' quello che ha avuto come protagonista la Roma: una grande rimonta (lamentava 7 punti di distacco alla 10ª fino ad arrivare a due punti dal Verona alla 16ª), per poi perdere di nuovo colpi.

Dicevamo poco più sopra che ci fa piacere che lo scudetto arrivi per la prima volta nella storia della simpatica squadra, a Verona. Si infrange una egemonia a suo tempo intaccata da Fioren-

tina, Cagliari, Lazio e Roma. Il nuovo filosofo del calcio nostrano — ovvio che stiamo parlando di Bagnoli — lo meritava, così come lo meritavano la squadra e la città. Che poi la capolista abbia perso lo smalto dei giorni migliori è anche comprensibile: tirar la cordata dall'inizio toglie anche chi, mett'è caso, vanta un bilancio più ricco. Adesso alle squadre che si trovano dietro non resta che lottare per le piazze Uefa che potrebbero essere sei, se le cose andassero per un certo verso (avremo modo di riparlare). Oppure c'è ancora chi spera? (ma chi?). Dovrebbe bastare il fatto che il Verona avrà due turni interni e uno fuori, rispettivamente con Como e Avellino, quindi con l'Atalanta, e con quattro punti di vantaggio sulla diretta inseguitrice (il Torino) non ci sembrano preventivamente improvvvisi imbalsolamenti. Crediamo proprio che dopo la scoppola col Torino, la consacrazione di un Verona da scudetto sia venuta col pareggio di Milano contro i rossoneri di Liedholm.

Ebbene, se il capitolo scudetto è pra-

ticamente chiuso, non così quello che riguarda la retrocessione. La Fiorentina, l'Atalanta e l'Udinese si sono tolte dalle peste (concentrate deve restare comunque la squadra di Zico). La vittoria dell'Avellino sulla Samp riaccende le speranze della squadra irpina, la quale, però, avrà due impegni esterni ed uno in casa, cioè con Lazio e Verona, quindi col Como. Come dire che la lotta per la terza squadra che si salverà la vediamo ristretta a Como, Avellino e Ascoli. Boskov, dopo la sconfitta subita per mano dell'Udinese, ha dichiarato: «Possiamo ancora farcela». Noi non riusciamo a capire in virtù di quali fattori. Il calendario è nemico: infatti i marchigiani dovranno affrontare fuori casa Milan e Inter, in casa la Cremonese. Del parere di Boskov pare, però, Costantino Rozzi, il quale si è lanciato nella solita filippica contro l'arbitro: «Come si fa ad espellere un nostro attaccante con la squadra che sta perdendo?». Ma il tono era quello di un uomo piuttosto rassegnato, e la conclusione è indicativa: «Non ne posso più di questo stress; mi sono

Totocalcio	
Ascoli-Udinese	2
Atalanta-Milan	1
Avellino-Samp	1
Como-Torino	X
Inter-Cremonese	1
Juventus-Fiorentina	2
Roma-Napoli	X
Verona-Lazio	1
Cagliari-Parma	1
Genoa-Bologna	X
Pisa-Perugia	1
Taranto-Triestina	2
Varese-Bari	2

Totip	
PRIMA CORSA	2
SECONDA CORSA	X
TERZA CORSA	2
QUARTA CORSA	X
QUINTA CORSA	2
SESTA CORSA	1

Risultati e classifica di A											
Ascoli-Udinese 0-1; Atalanta-Milan 1-0; Avellino-Sampdoria 2-1; Como-Torino 0-0; Inter-Cremonese 2-0; Juventus-Fiorentina 1-2; Roma-Napoli 1-1; Verona-Lazio 1-0.											
	V	N	P	F	S	M.L.					
VERONA	39	14	11	2	37	16	-1				
TORINO	35	13	9	5	35	22	-5				
SAMPDORIA	31	11	12	4	31	18	-6				
INTER	31	12	4	4	32	22	-7				
JUVENTUS	33	11	11	5	44	29	-8				
MILAN	31	10	11	6	27	24	-9				
ROMA	30	8	11	5	24	21	-11				
PARMA	29	9	11	7	31	27	-11				
FIorentina	26	7	12	8	30	29	-14				
ATALANTA	26	5	16	6	19	28	-15				
UDINESE	21	10	3	13	40	37	-16				
EMPOLIO	22	8	16	11	16	19	-19				
AVELLINO	22	6	10	11	23	28	-19				
ASCOLI	20	3	11	10	19	31	-21				
LAZIO	11	2	10	15	13	39	-26				
CREMONESE	13	3	7	17	18	40	-26				

La disciplinare Uefa ha confermato, ma la società nerazzurra s'è appellata

Inter, per ora è sempre 3-0

I cinque punti del reclamo dei nerazzurri - Verrà presentato un filmato - Venerdì la decisione finale

MILANO — L'Inter non cede. Se ha perso in campo contro il Real, vuol vincere la battaglia legale. Nonostante la prima commissione le abbia dato torto. Ricorrerà oggi in appello. E presenterà prove inoppugnabili. Nella sede di Foro Bonaparte si respira aria di ottimismo. C'è la convinzione che venerdì pomeriggio il giuri d'appello (composto dallo svizzero Zorzi, dal tedesco occidentale Claessens e dal gallese Jenkins) decreterà che la partita con il Real venga rigiocata. E non più in Spagna, ma in una nazione neutrale. È già successo: dopo il ricorso del Rapid di Vienna, gli austriaci si incontrarono non più in Scozia, ma in Inghilterra, a Manchester.

L'Inter continua, quindi, a rimanere attaccata alla biglia che avrebbe colpito Bergomi alla testa. La prima commissione, dicevamo, ha dato torto all'Inter. Una decisione sofferta dopo tre ore di camera di consiglio. «Forse non potevano decidere diversamente — spiega Dal Cin —. Infatti avevano sentito l'arbitro, il commissario dell'Uefa e i guardalinee che non avevano visto niente».

Ma allora, perché tanta fiducia nell'appello? I motivi che dovrebbero dar ragione all'Inter sono cinque. Lì ha elencati ieri lo stesso Dal Cin: 1) Bergomi, è indubbio, è stato colpito. L'Inter è in

possesso del filmato dell'incidente. Il filmato è stato passato ai nerazzurri dal Real Madrid. Il motivo? Doveva servire, secondo precedenti accordi presi dalle due società, a scopi didattici. Un fatto, comunque, è certo: anche il Real ammette che Bergomi è stato colpito alla testa da un oggetto. 2) Quale oggetto? Il Real sostiene da una innocua pallina di plastica. Bergomi, poi, si sarebbe scatenato in una sceneggiata. L'Inter sostiene, invece, una biglia di vetro perché l'ematoma è stato prodotto da un corpo rotondo e levigato. 3) Il colpo inferto era invalidante. Bergomi è svenuto dopo la botta e dopo essere rotolato a terra. I medici sostengono che la dinamica è da manuale. Il rotolamento è la reazione nervosa al colpo ricevuto. Non solo: l'Inter è in possesso di una perizia medico-legale del professor Fornari e delle radiografie del professor Di Guglielmo, luminari dell'università di Pavia. 4) Arriviamo al famoso «cul prodest». L'Inter sostiene che da parte di Bergomi non c'è stata alcuna sceneggiata perché l'Inter, in quel momento, correva il 30° minuto, perdeva solo a 1-0 e quindi era ancora qualificata. 5) Il gioco delle analogie. Il ricorso accettato del Rapid di Vienna dopo la partita con il Celtic. Un giocatore

austriaco era stato colpito da una bottiglia alla testa. Il giuri d'appello, viste le foto, aveva decretato che si rigiocasse la partita. E il Rapid stava perdendo 3-0, quindi era già eliminata. Perché, allora, non sperare? L'Inter va a Zurigo con fiducia. Si porterà dietro anche Bergomi. A disposizione dei medici, scelti dal giuri d'appello, che vorrebbero visitarlo.

Sergio Cuti
LE SQUALIFICHE — In «A» per tre turni: Vincenzi (Ascoli) e Souness (Samp); un turno: Bonetti e Oddi (Roma); Diaz e Ferroni (Avellino); Ferri (Torino); Mannini e Viali (Samp); Piovani (Juventus) e Podavini (Lazio). In «B»: Per 4 turni Erubiano (Parma) è stato squalificato a tutto il 7 maggio.

Si gioca a Milano la partita d'andata della finale scudetto (in Tv alle 23,40)

Simac-Scavolini, primo round

Basket
Ci siamo! Simac e Scavolini di fronte per l'ultima sfida quella che conta, quella che porta lo scudetto sulle maglie. Tra tante finali inedite a cui si poteva pensare con l'ingresso di Indesit e Berloni, i play off si sono una volta tanto acquistati scegliendo la tradizione. Simac e Scavolini si giocano lo scudetto già tre anni fa — ma sembrano secoli — e i milanesi vinsero sulla distanza delle «tre riprese». Erano i tempi di Kicanovic e Jerkov, indoli della piazza pesarese. Anche nel campionato

di sport verso le 23,40. La Lega, a nome di Porelli, ha protestato vivacemente. La seconda partita è stata spostata da domenica 5 maggio a sabato 4 maggio alle 18. La Scavolini ha conquistato la finale, come è ormai noto, andando a vincere lo spareggio di Caserta.

L'eroe di domenica scorsa è stato certamente Fredrick che con i suoi 44 punti, 12 canestri

Finisce in pretura la rissa di Pesaro
PESARO — La partita Scavolini-Indesit, giocata a Pesaro il 25 aprile, avrà forse uno strascico giudiziario. Ieri mattina un funzionario della Questura si è recato nella sede Rai di Ancona per sequestrare il filmato televisivo del secondo tempo della gara, conclusasi con una violenta zuffa fra i giocatori in campo. Il pretore di Pesaro, Alfredo Menaiteri, sarebbe intenzionato ad aprire un'indagine preliminare per accertare se esistono i presupposti per avviare un procedimento penale per rissa. Nella colluttazione in campo erano rimasti feriti due giocatori casertani: Dell'Agnello e Oscar.

realizzati uno dietro l'altro a cominciare dal momento in cui i casertani avevano effettuato il sorpasso, ha spianato la strada ai pesaresi. A furia di dire che la Scavolini era con un piede in «A», s'è ritrovata in finale scudetto. Tra l'altro i pesaresi sono anche in finale di Coppa Italia. Ma quella non vale un tubo... I pronostici contro la Simac la danno di nuovo «perdente», ma tentare un miracolo a Milano dopo quelli di Caserta e Roma non sembra assolutamente impossibile per i pesaresi.

Venerdì infine la Commissione giudicante della Fip esaminerà il reclamo della Scavolini per le cinque giornate di squalifica inflitte a Silvester per la rissa nel finale della seconda partita con l'Indesit.

Gamba «coach» Granarolo, la nazionale a Bianchini

Oggi a Orte il Trofeo «Essenuoto» dell'Uisp

Nuoto
Sandro Gamba allenerà la Nazionale Bolognese. Ha firmato un contratto triennale con la società virtuosissima. Gamba cesserà a fine giugno di allenare la nazionale. Sulla panchina azzurra siederà Valerio Bianchini: il coach del Bancoroma ha incontrato nei giorni scorsi il presidente Vinc e sembra che l'accordo sia stato trovato sulla base di 160 milioni l'anno (per la cronaca dieci milioni in meno di quelli che chiedeva Sandro Gamba). Alberto Bucci, ex Granarolo, andrà probabilmente a Livorno (Peroni). Ieri infatti la Benetton Treviso ha annunciato l'acquisto dalla Yoga Bologna di Massimo Iacopini, uno dei «pezzi» pregiati del mercato.

Tra gli appuntamenti sportivi del Primo maggio ce n'è uno che ormai ha una consolidata tradizione. È il Trofeo Essenuoto dell'Uisp. Oggi toccherà ad Orte ospitare la giornata conclusiva, che vedrà in piscina campioni e aspiranti tali. Le finali costituiscono l'ultimo atto di una manifestazione che si è arricchita nei mesi scorsi di migliaia di giovani partecipanti nelle varie fasi di qualificazione. Tra i nomi di spicco in acqua oggi quelli della Vigarani, neoprimatista italiana del 100 dorso, della Magni e della Belotti. In campo maschile Braccagi e Natali.



I PRIMI TURBO A INIEZIONE DIRETTA. PIU' POTENZA: 20 CV IN PIU'. PIU' PORTATA: FINO A 32 QUINTALI. PIU' ECONOMIA: 15% IN MENO DI CONSUMI.*

PIU' POTENZA. Il nuovo motore turbo a iniezione diretta ha una potenza di 92 CV (a 3800 giri/minuto) e una coppia di 22 KGM (a 2200 giri/minuto). Rispetto alla versione a precamera la potenza massima aumenta del 28% e la coppia del 47%. I vantaggi del nuovo motore turbo iniezione diretta sono evidenti già al momento dell'accensione: l'avviamento è istantaneo, in qualsiasi condizione di temperatura esterna.

PIU' PORTATA. La capacità di carico si estende da 15 a 32 quintali. Con l'aggiunta dei 3 nuovi modelli, il 35.10, il 45.10 e il 49.10, la gamma si allarga. Oggi potete disporre di oltre 18 versioni tra scudati, cabinati, carri e furgoni. Tutti con perfetta insonorizzazione della cabina, impianto di climatizzazione paragonabile a quello delle autovetture, impianto frenante con servofreno a depressione e doppio circuito indipendente.

PIU' ECONOMIA. Meno consumi: pur aumentando velocità commerciale e accelerazione, il nuovo motore permette un risparmio di combustibile del 15%. Maggior durata: la riduzione del numero di giri a potenza massima e la conseguente riduzione della velocità del pistone permettono di aumentare l'affidabilità e la vita del motore.



* A velocità costante di 90 Km/h sul modello 35.10